



CITTÀ
DI ANDRIA

Prot. n. 21087/2017

Proposte di delibera di Giunta Comunale "Approvazione schema di bilancio di previsione 2017/2019" e di Consiglio Comunale "Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 (art. 151 del d.lgs. n. 267/2000 e art. 10, d.lgs. n. 118/2011). Relazione allegata al parere

Con riferimento al parere di regolarità contabile delle delibere in oggetto, si formulano le seguenti considerazioni.

Tali indicazioni si rendono necessarie alla luce della sostanziale coincidenza di scadenze (31 marzo e 30 aprile) tra approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 e del rendiconto 2016, e della necessaria correlazione logica tra i 2 provvedimenti; conseguentemente sono state effettuate delle valutazioni finanziarie su alcuni aspetti che determinano impatti rilevanti su entrambi i documenti.

POSSIBILE SOLUZIONE DEL CONTENZIOSO ITALGAS

Il Comune allo stato attuale detiene crediti esigibili al 31/12/2016, contabilizzati tra i residui attivi, per euro 18.484.240, a fronte del quale contabilizza a titolo di rischio (FCDE= Fondo crediti dubbia esigibilità), a causa delle note vicende del contenzioso, euro 18.208.824,82.

Sulla base di una relazione inviata dal responsabile del servizio autonomo avvocatura, n. prot. 19383 del 7/3/2017, risulta ragionevolmente concretizzabile a breve (entro 11/4/2017, data di scadenza per l'indizione della gara per la distribuzione del gas naturale, a cavallo dunque dell'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del rendiconto 2016) una chiusura del contenzioso attraverso una transazione; l'amministrazione ha per questo motivo fatto una proposta di euro 10.000.000.

Ammettendo solo per ipotesi prudenziale un riconoscimento da parte di Italgas di euro 6.000.000, si verificherebbe il seguente impatto positivo sul rendiconto 2016 del Comune di Andria

Situazione di preconsuntivo 2016 senza effetti transazione

Residui attivi	18.484.240,00
Fcde	18.208.824,82
Entrata netta a rendiconto	275.415,18

Situazione di preconsuntivo 2016 con effetti transazione

Residui attivi da mantenere dopo transazione	6.000.000,00
Fcde cancellato	18.208.824,82
Residui attivi cancellati	12.484.240,00
Effetto positivo netto	5.724.584,82

Sulla base di queste considerazioni, nel bilancio di previsione 2017/2019, esercizio 2017, si concretizza la possibilità di applicare le disposizioni del principio applicato concernente la contabilità finanziaria 9.2 "resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo

crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

In sostanza, la transazione nei termini ipotizzati porterebbe a un eccesso di accantonamento del FCDE a rendiconto 2016 calcolato secondo le regole contabili, a oggi pari a 64.532.578,20, rispetto alle potenziali necessità a seguito della soluzione del contenzioso. Infatti il limite minimo di Fcde risulterebbe a quel punto di euro 46.323.753,38; l'effettivo Fcde accantonato a rendiconto sarà prudenzialmente superiore di circa 7.000.000 rispetto a tale limite.

Si aggiunga che il valore di Fcde di rendiconto 2016 è calcolato secondo il metodo analitico, più prudenziale rispetto al metodo sintetico (comunque previsto dalla normativa), che avrebbe portato a un accantonamento inferiore di circa 2.000.000.

In definitiva, considerato che il Comune stanziava nel bilancio di previsione 2017/2019, esercizio 2017, euro 5.382.990,78 a titolo di FCDE di spesa, si applica in entrata uno stanziamento speculare a titolo di svincolo di risultato di amministrazione a seguito della verifica di congruità del Fcde.

DEBITI PREGRESSI E DIVERSO UTILIZZO DI MUTUI GIA' CONTRATTI (C.D. DEVOLUZIONE)

Il Comune nel solo anno 2016 ha pagato circa euro 2.980.000 di debiti fuori bilancio, di cui 2.900.000 collegati a pronunce giurisdizionali per maggiori indennità di esproprio.

A questi si aggiungono circa 570.000 euro relativi ad assegnazioni del giudice presso la tesoreria, a valle di procedure esecutive.

Nei primi mesi del 2017 l'ente ha inoltre già garantito la provvista finanziaria per ulteriori debiti fuori bilancio per circa 360.000 euro, di cui 110.000 euro legati a maggiori indennità di esproprio, e il resto legati a un contenzioso pregresso per lva su lavori pubblici.

Nel bilancio 2017/2019 sono stati appostati ulteriori euro 2.300.000 sul titolo 2 di spesa, riferiti al riconoscimento dei rimanenti debiti fuori bilancio per maggiori indennità di esproprio (la quota relativa alle spese accessorie è prevista tra le spese correnti), che allo stato attuale risultano ancora pendenti; si tratta dei debiti già previsti nella salvaguardia degli equilibri di bilancio 2016, da finanziare con devoluzione dei mutui, per i quali è stata operata una stima più rispondente alla corretta classificazione in bilancio tra parte corrente e parte capitale.

Per le posizioni allocate sul titolo 2 di spesa, è confermato il finanziamento con devoluzione dei mutui. L'applicazione corretta della nuova contabilità non prevede in tale fattispecie l'istituzione di nuovi capitoli in entrata sull'esercizio 2017 (si duplicherebbe infatti un valore di indebitamento già contabilizzato in anni precedenti) in quanto i mutui contratti sono già esigibili, e come tali rimangono rappresentati come residui attivi nel rendiconto 2016. Il finanziamento coerente è rappresentato da quote vincolate del risultato di amministrazione, da applicare con variazione al bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto 2016.

CONCLUSIONI

Alla luce delle precedenti considerazioni, l'equilibrio del bilancio di previsione 2017/2019 che si propone per l'approvazione deve essere costantemente monitorato durante la gestione.

In particolare le 2 fattispecie evidenziate, cioè la transazione Italgas e la devoluzione dei mutui a finanziamento dei debiti pregressi, per la loro rilevanza, sono fonte al contempo di opportunità, già descritte, ma anche, nel caso di attuazione parziale, di potenziali rischi.

Conseguentemente,

- a seguito di una mancata/non congrua soluzione della controversia Italgas, per effetto della quale nel rendiconto 2016 la quota eccedente di Fcde che si sta applicando nel bilancio di previsione 2017 risulti non coerente

- a seguito di eventi negativi legati a pronunce giurisdizionali in tempi anticipati rispetto all'attuazione della devoluzione dei mutui, con ulteriori impatti sulla competenza rispetto a quelli evidenziati, oltre che sulla liquidità dell'ente,

sarà necessario approntare le dovute correzioni previste dalla normativa.

In particolare bisognerà verificare se sussisteranno le condizioni per procedere attraverso la via ordinaria della salvaguardia degli equilibri di bilancio art. 194 del d.lgs. 267/2000 (poiché nel caso in cui gli impatti finanziari dovessero determinarsi in modo tale da non poter essere risolti attraverso il percorso delineato, l'ente dovrà valutare necessariamente l'alternativa degli strumenti correttivi disciplinati dal D.lgs. 267/2000).

Andria, 10/3/2017

Il dirigente del settore finanziario
Diego Mazzotta

